

L'applicazione del DPCM sulla sanità penitenziaria nelle diverse realità regionali: l'esperienza della Regione Lazio nell'area della salute mentale

Dott.ssa Simona Iacoella
Dirigente Psicologo Asl Rm 3

Agora' penitenziaria 2016

DCA 383/2015

Percorsi assistenziali di presa in carico sanitaria e cura dei minori e giovani adulti con problemi psicopatologici e/o psichiatrici sottoposti a procedimento penale

Livello nazionale

Emerge una notevole difformità rispetto a:

- tempi
- forme di accordo
- partners
- ambiti
- aree



Documenti di riferimento

- ▶ DPCM 1 aprile 2008
- ▶ “*Linee di indirizzo per l’assistenza ai minori sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria* (Tavolo di consultaz. perman. 2009)
- ▶ Piano Nazionale per la Salute Mentale (D.C.A. 287/2014)
- ▶ Livelli Essenziali di Assistenza
- ▶ Letteratura in materia



Modello di riferimento

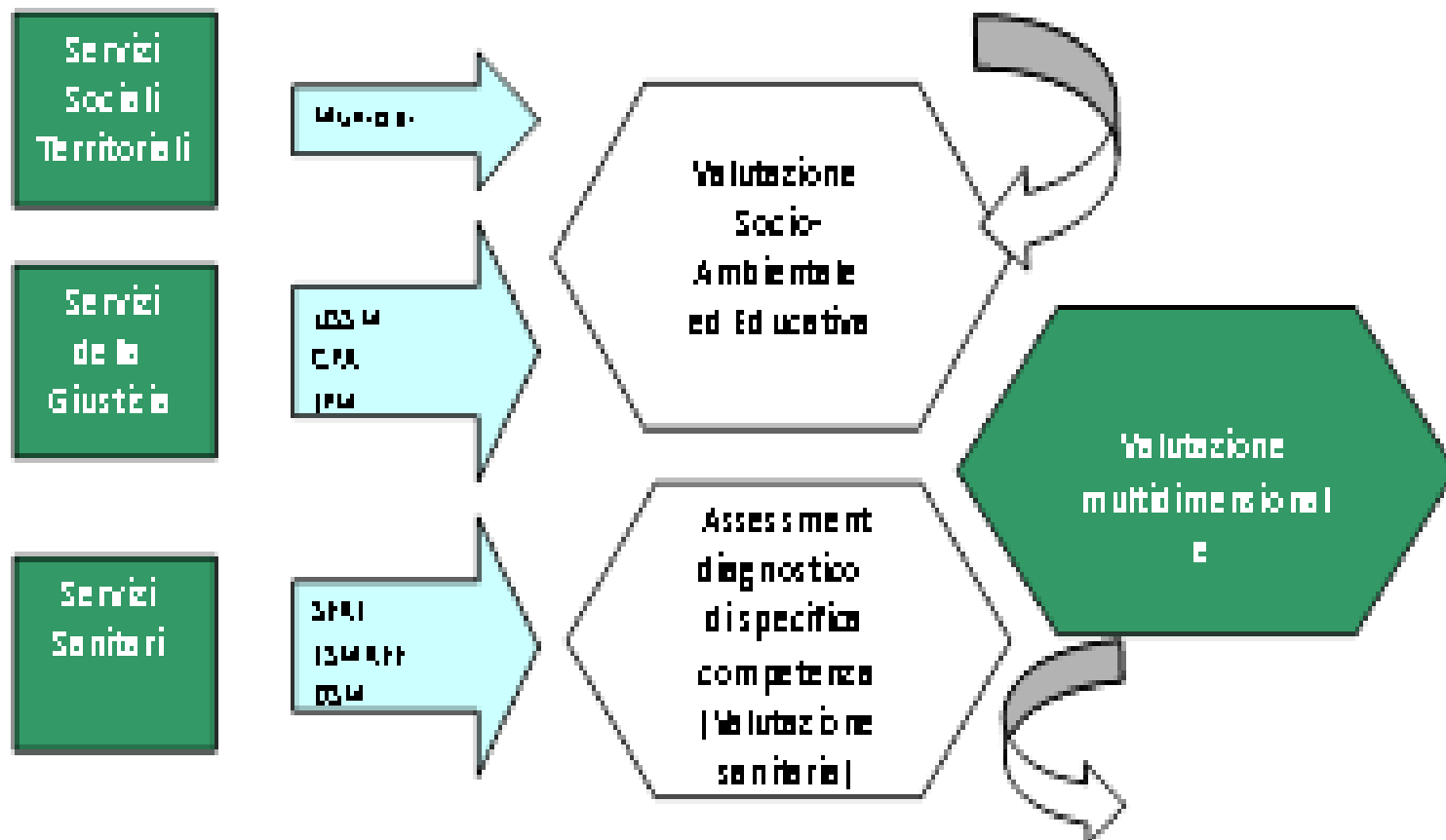
- ▶ La devianza rappresenta uno dei possibili esiti del disagio adolescenziale
- ▶ L'azione deviante è intesa come manifestazione di matrice bio-psico-sociale (OMS: ogni condizione di salute o di malattia è la conseguenza dell'interazione tra fattori biologici, psicologici e sociali)



- ▶ Il sistema degli interventi deve partire da un'attenta **valutazione multidisciplinare e multidimensionale** del peso di queste diverse variabili in gioco (bio-psico-sociali) e pervenire alla **costruzione di un profilo** conoscitivo (diagnostico) dei ragazzi a cui tali interventi sono destinati
- ▶ Le istituzioni (sistema giustizia, sistema sociale, sistema sanitario) devono garantire un **progetto di intervento** ed una **risposta congiunta**, in grado di intervenire ad ogni livello di espressione del disagio.



- ▶ Ciò può favorire il **processo di integrazione** dei diversi aspetti dei compiti evolutivi che l'adolescente è impegnato ad affrontare.



INSERIMENTO IN STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI TERAPEUTICHE PER MINORI CON PROBLEMATICHE PSICOPATOLOGICHE

PRINCÌPI GENERALI E PRESUPPOSTI CLINICI

Per l'inserimento all'interno di una Comunità terapeutica (Struttura terapeutico riabilitativa (SRTR):

- A. deve essere presente una patologia psichiatrica
- B. devono essere presenti gravi compromissioni del funzionamento personale e sociale
- C. deve essere presente la necessità di interventi riabilitativo-terapeutici frequenti, intensivi, multipli e coordinati
- D. gli appropriati interventi erogabili in ambito ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale o di ricovero, inclusi quelli farmacologici, non devono essere sufficienti
- E. vi è l'indicazione ad una più o meno prolungata discontinuità con il contesto di vita.

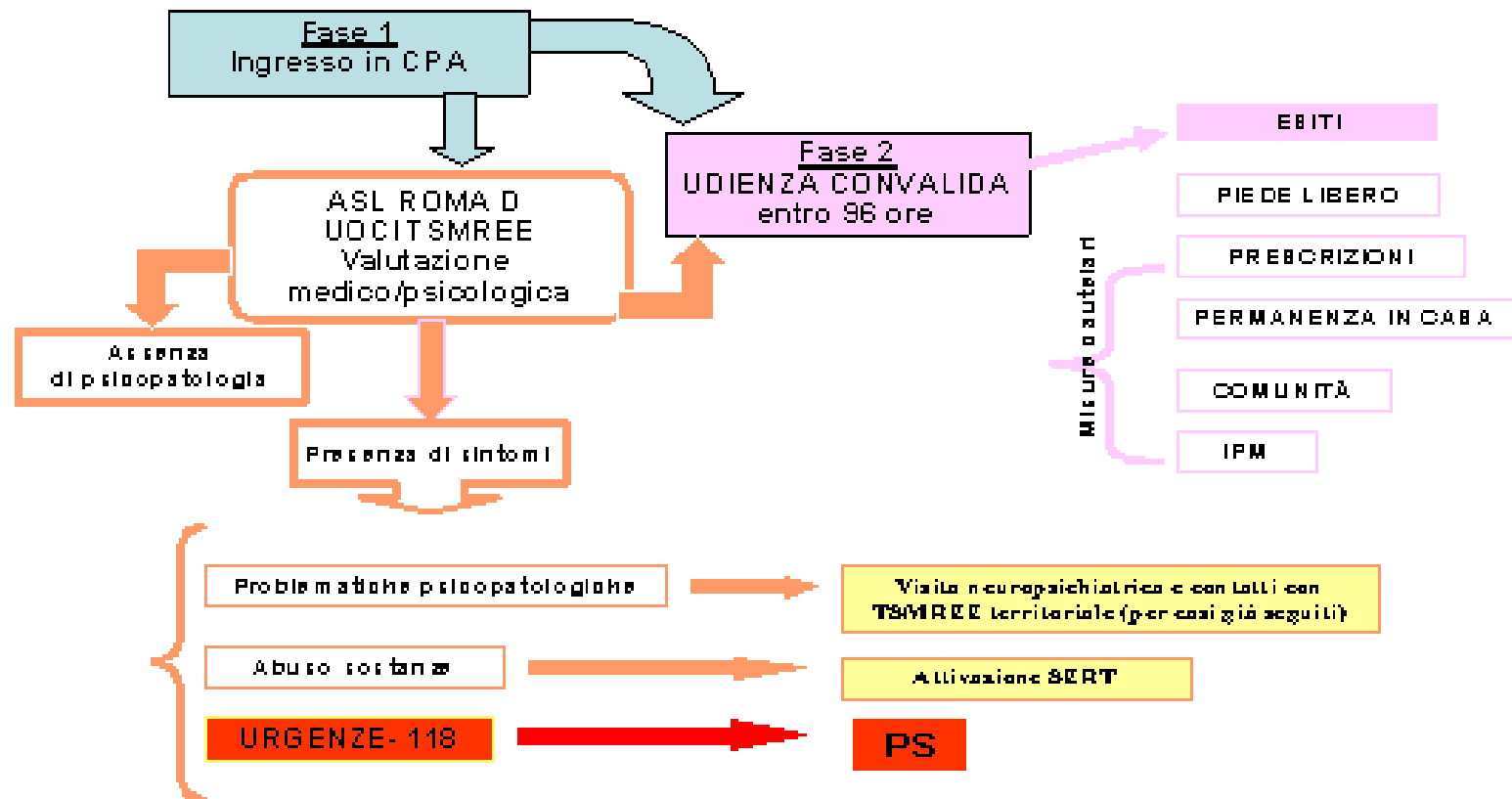
La sola presenza del criterio E, in assenza dei criteri B, C e D non è sufficiente per porre l'indicazione ad un percorso di residenzialità terapeutica e deve orientare verso un percorso di residenzialità socio educativa, con supporto sanitario specialistico variabile a secondo delle necessità.

I PERCORSI ASSISTENZIALI ALL'INTERNO DEI CONTESTI OPERATIVI DEL CIRCUITO PENALE

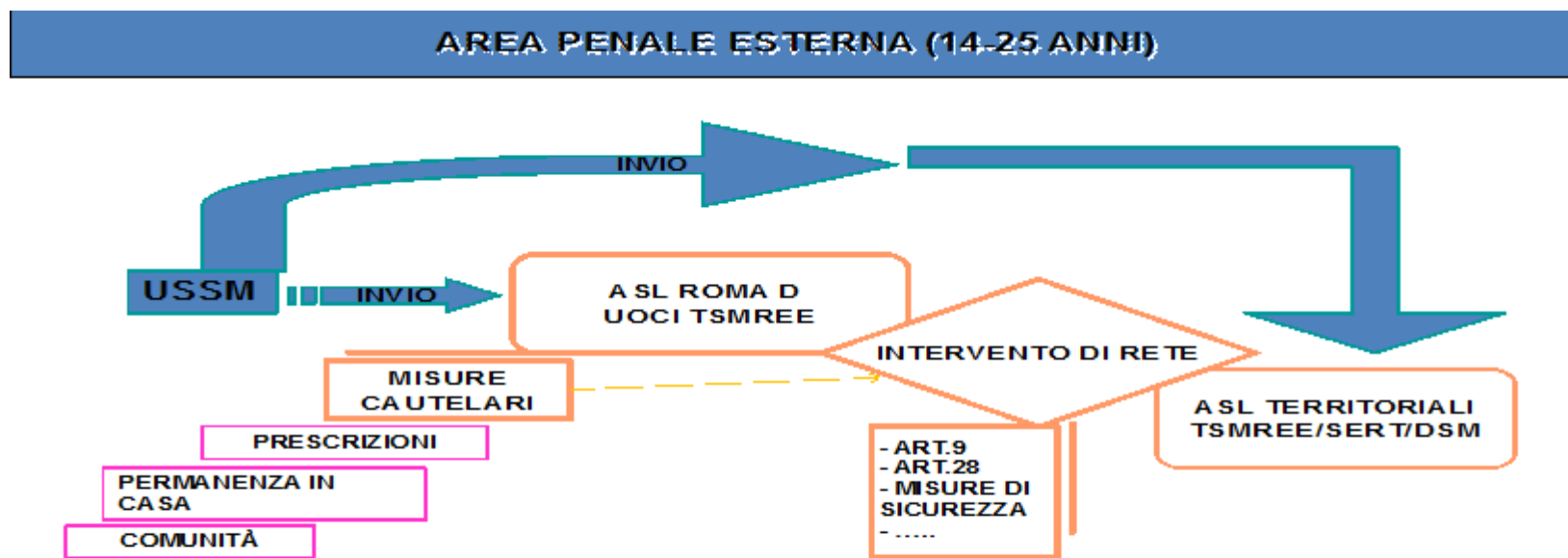


Interventi sanitari nel Centro di Prima Accoglienza (Asl Rm 3)


CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA (CPA)



Interventi sanitari in area penale esterna – ASL RM3 e servizi sanitari territoriali




Interventi in area penale interna – ASL competente: RM1

- ▶ *FASE 1. VALUTAZIONE SANITARIA*
 - ▶ *FASE 2. IL PIANO DI TRATTAMENTO INDIVIDUALE (PTI)*
 - ▶ *FASE 3. DIMISSIONI DALL'IPM*
- 

Programma operativo di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale nella Regione Lazio *(Accordo Conferenza Unificata n. 5/CU del 19 gennaio 2012)*

Contiene:

- ▶ Schede relative agli adulti
 - ▶ Schede relative ai minori detenuti nell'Istituto Penale Minorile «Casal del Marmo»
 - ▶ Schede relative ai minori nel Centro di Prima Accoglienza
- 

Raccomandazioni

- ▶ Leale e fattiva collaborazione tra il personale sanitario, il personale degli EELL e il personale della Giustizia (in tutte le sue espressioni e articolazioni)
- ▶ Istituzione di percorsi di formazione congiunta destinata ad operatori sanitari dei servizi dedicati al settore minorile e degli adulti (TSMREE/Sert/DSM) e agli operatori della Giustizia Minorile.
- ▶ La Regione Lazio si impegna ad effettuare una rilevazione per stimare fabbisogno del personale dei servizi territoriali per valutarne eventuali vuoti o criticità.
- ▶ E' auspicabile che la Regione Lazio realizzi sul proprio territorio una struttura residenziale "filtro" (con una permanenza massima di 60 giorni) che possa accogliere minori/giovani adulti appartenenti al circuito penale e con un probabile disturbo psicopatologico per un periodo di approfondimento diagnostico-valutativo.
- ▶ L'implementazione di un sistema informativo integrato dei servizi territoriali che si occupano di minori/giovani adulti.
- ▶ Garanzia dei diritti della madre e del bambino attraverso uno specifico percorso di assistenza sanitaria e psicologica

Monitoraggio e valutazione

Il documento, nella sua applicazione pratica, sarà sottoposto a revisione trascorso 1 anno dalla sua applicazione per valutare le criticità emerse e apportare le opportune modifiche.



...ndr....

- ▶ Lavoro integrato rispetto al DR 451/2014
«Protocollo operativo sui percorsi integrati di presa in carico e cura dei minori con problematiche connesse all'uso di sostanza (con o senza psicopatologia in atto)»
- ▶ Monitoraggio e verifica congiunta con le altre Istituzioni (Giustizia minorile e Sociale)



Grazie per l'attenzione e ☺...

arrivederci 🖐️!!!

Simona Iacoella

